



La meglio gioventù

di Roberto Comparetti

L'Ottobre missionario invita ogni anno tutte le comunità ecclesiali a pregare per la missione, affinché non manchino operatori capaci di portare il Vangelo nel mondo.

Quest'anno però al tema della missione si aggiunge quello dei giovani, al centro della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale» in corso in Vaticano.

Fino al 28 ottobre i Vescovi saranno impegnati a riflettere e a elaborare proposte sul mondo giovanile: per loro e con loro dovranno dare risposte ai tanti bisogni che segnano i ragazzi del nostro tempo.

Mesi addietro un rapporto dal titolo «Selfie - Istantanee della generazione 2.0» ha fotografato la vita e le abitudini di 30 mila giovani lombardi delle scuole medie e superiori, diventato poi un libro edito da Exodis Avamposti.

Nel documento reso, noto dall'agenzia «La Presse», è risultato che il 46 per cento degli studenti lombardi tra i 14 e i 19 anni gioca d'azzardo con i «Gratta&vinci», una percentuale che invece alle medie ammonta al 21 per cento, più di uno su cinque.

Alle superiori, durante le ore di lezione, il

66 per cento dei ragazzi usa lo smartphone, anche se non potrebbe farlo, mentre il 46 per cento di loro lo utilizza di notte. L'81 per cento dei ragazzi degli istituti superiori passa gran parte del suo tempo libero su «Instagram», mentre il 71 per cento preferisce «Facebook».

Allarmanti i dati sul gioco d'azzardo. Gli studenti lombardi dimostrano una consolidata abitudine al gioco.

Tra i ragazzi delle scuole superiori, ad esempio, l'89 per cento spende in questa attività gran parte della propria paghetta. Dei 30 mila, il 17 per cento scommette su Internet.

I dati sono decisamente sconcertanti e di certo anche quelli riguardanti i giovani sardi non si discosteranno molto.

Resta l'amarezza della solitudine che si cela dietro ai numeri: ragazzi soli con genitori incapaci di essere tali.

A questi giovani il Sinodo dovrà porre maggiore attenzione.

Si tratta di ragazzi fragili, lontani da oratori e sagrestie, privi di qualsiasi rapporto con ciò che lontanamente ha a che fare con il sacro.

Nel documento preparatorio al Sinodo si legge: «Ciascuna comunità è poi chiamata

ad avere attenzione soprattutto ai giovani poveri, emarginati ed esclusi e a renderli protagonisti. Essere prossimi dei giovani che vivono in condizioni di maggiore povertà e disagio, violenza e guerra, malattia, disabilità e sofferenza è un dono speciale dello Spirito, in grado di far risplendere lo stile di una Chiesa in uscita».

Se accolti e viene fornita una ragione di vita valida i giovani sono capaci di rispondere prontamente.

Sono numerose le esperienze di ragazzi che in questi anni abbiamo raccolto: grazie all'accoglienza, in un oratorio o in una comunità, questi giovani hanno spesso cambiato vita.

Parlando di ragazzi non possiamo non ricordare il piccolo-grande Simone Casu, morto tragicamente a Sant'Andrea Frius, mentre andava in oratorio, la sua seconda casa, come hanno ribadito gli amici.

Di lui restano il sorriso e la gran voglia di vivere, specie in oratorio dove, nonostante il carattere esuberante, era capace di grandi gesti di generosità e di instancabile impegno. Di ragazzi come Simone non si parla molto, non entrano nelle statistiche o nelle analisi sociologiche: eppure sono loro la meglio gioventù.

In evidenza 2

Ottobre, il mese missionario
Il racconto di don Giuseppe Spiga e don Gigi Zuncheddu, sacerdoti «fidei donum» nella diocesi di Viana in Brasile



Territori 3

Giovani e frati per le strade di Cagliari
I francescani minori del convento di san Mauro hanno animato un fine settimana di evangelizzazione



Diocesi 4

Facoltà teologica: al via il nuovo anno
Il Preside Maceri ha inaugurato l'Anno accademico. Il 2019 sarà il tempo del rinnovamento dell'ateneo



Chiesa italiana 8

Monsignor Russo segretario della Cei
Il vescovo di Fabriano-Matelica e Camerino classe 1961, succede a monsignor Nunzio Galantino. Prima intervista



Regione 9

Legge Urbanistica: tutto da rifare
Dopo il ritiro in Consiglio regionale bloccata la riforma tanto attesa. Delusione degli operatori turistici



Il Papa: pregate il Rosario ogni giorno

Papa Francesco ha deciso di «invitare tutti i fedeli, di tutto il mondo, a pregare il Santo Rosario ogni giorno, durante l'intero mese mariano di ottobre; e a unirsi così in comunione e in penitenza, come popolo di Dio, nel chiedere alla Santa Madre di Dio e a San Michele Arcangelo di proteggere la Chiesa dal diavolo, che sempre mira a dividerci da Dio e tra di noi». Nei giorni scorsi, prima della partenza per i Paesi Baltici, il Santo Padre ha incontrato padre Frédéric Fornos, direttore internazionale della Rete mondiale di preghiera per il Papa, e gli ha chiesto di diffondere in tutto il mondo questo suo appello a tutti i fedeli, invitandoli a concludere la recita del Rosario con l'antica invocazione «Sub Tuum Praesidium», e con la preghiera a San Michele Arcangelo che ci protegge e aiuta nella lotta contro il male. «La preghiera - ha affermato il Pontefice in un'omelia a Santa Marta, citando il primo libro di Giobbe - è l'arma contro il Grande accusatore che gira per il mondo cercando come accusare». Solo la preghiera lo può sconfiggere. «I mistici russi e i grandi santi di tutte le tradizioni consigliavano, nei momenti di turbolenza spirituale, di proteggersi sotto il manto della Santa Madre di Dio pronunciando l'invocazione "Sub Tuum Praesidium"».





FOTO DI GRUPPO DOPO LA CELEBRAZIONE; AL CENTRO DON GIUSEPPE SPIGA

Don Giuseppe Spiga: «Al servizio di Viana»

Il sacerdote «fidei donum», è amministratore diocesano e Rettore del Seminario

DI ROBERTO COMPARETTI

«Devo dividermi tra l'impegno come amministratore diocesano di Viana, come rettore del Seminario e ancora assicuro il mio servizio nella parrocchia che ho guidato fino a pochi mesi fa». Così don Giuseppe Spiga, sacerdote «fidei donum» in Brasile, racconta del suo quotidiano ed instancabile lavoro, portato

avanti con grande forza di volontà. «La responsabilità - prosegue don Giuseppe - di guidare la diocesi, in attesa che venga nominato il nuovo vescovo, mi porta a essere continuamente in giro, per trovare le comunità, i sacerdoti, in un territorio grande quanto la Sardegna e con una viabilità piuttosto precaria. A questo poi si aggiunge il lavoro per la pastorale vocazionale, con i seminaristi da seguire. In questi giorni con l'equipe stiamo visitando le famiglie di quei giovani che chiedono di entrare in Seminario. Alcune si dicono contente altre invece fanno fatica ad accettare che il loro figlio segua la strada del sacerdozio. Ci sono casi nei quali in una fami-

glia protestante un figlio chiede di diventare cattolico e di essere ammesso in Seminario».

Un impegno, quello della verifica dei futuri presbiteri, che si fa sempre più serrato, alla luce delle problematiche che le cronache stanno mettendo in evidenza. Da qui la necessità di una maggiore attenzione anche da parte di chi deve verificare se un giovane abbia o meno le qualità per svolgere il ministero sacerdotale. Tra i numerosi impegni di un amministratore apostolico anche quello delle celebrazioni per i sacramenti, in particolare quello della cresima, così come l'incontro con i catechisti. «Qui - sottolinea don Giuseppe - si fa un incontro nel quale si ra-

dunano tutti i catechisti di una determinata zona, anche mille persone, con un'intera giornata dedicata alla formazione e all'evangelizzazione. Dopo la mattinata di studio, di meditazione e la Messa nel pomeriggio tutti i partecipanti vanno ad animare le strade della città, con canti, musica e balli».

A questo impegno si aggiunge l'incarico di chiudere tutte le feste patronali. «È consuetudine che il Vescovo, e quindi oggi l'amministratore diocesano, debba partecipare alla chiusura dei festeggiamenti del patrono nelle diverse località».

Nella Chiesa brasiliana, così come in quella del Sud del mondo, alla carenza dei sacerdoti supplisce l'impegno dei laici. «In questa zona - dice ancora il sacerdote - molte cose sono delegate ai laici. Di solito nei villaggi il prete va una volta al mese, per cui tante cose vengono svolte dai catechisti, che non si limitano solo alla formazione. Un ruolo diverso rispetto a quello che i laici hanno nella Chiesa italiana, almeno secondo quanto accadeva dieci anni fa, quando l'impegno dei fedeli era più nel sociale che nelle dinamiche interne della Chiesa».

Un ultimo accenno don Spiga lo fa sul prossimo Sinodo dell'Amazzonia. «Qui in Sudamerica conclude - ci si sta preparando a questo appuntamento nel quale sono certo, arriverà ancora un contributo importante dei laici, che hanno un ruolo supplenza rispetto ai sacerdoti, specie di quelli «fidei donum»: il numero è in calo. Si è passati dai 2-3000 degli anni '70-'80 ai 250 presenti oggi. Un calo che porta a responsabilizzare maggiormente i laici».

DALLO SCORSO GENNAIO DON GIGI, ORIGINARIO DI BURCEI, OPERA IN BRASILE

Don Zuncheddu: «Grande impegno dei laici»

Dallo scorso gennaio don Gigi Zuncheddu, ha lasciato la Sardegna per fare rientro in Brasile con l'impegno di vicario giudiziale.

«L'aver scelto - esordisce - di svolgere il servizio giudiziale della diocesi nelle periferie, ha comportato lo spostarsi dell'ufficio nelle varie parrocchie, fino ad oltre 300 chilometri di distanza. Sono varie le attività che svolgo per la formazione collegata all'at-

tività giuridica, teologica, biblica e pastorale dei laici, dei seminaristi e dei sacerdoti, nella diocesi di Viana ed anche a servizio delle altre diocesi del Maranhão».

Il Papa continua a chiedere di recuperare la missionarietà ad ogni battezzato. Qui si fa fatica, lì invece come fate?

L'anno del laicato qui è partito subito: incontri diocesani, parrocchiali e di movimenti eccle-

siali, sono stati dedicati alla scoperta o riscoperta di quanto già avviene nelle comunità parrocchiali, dove il sacerdote si dedica pienamente all'attività sacerdotale e pastorale.

Fra i compiti dei laici: guidare la Liturgia della Parola e della preghiera comunitaria, in assenza del ministro ordinato, seguire la formazione catechistica sacramentale dei fanciulli, dei giovani e degli adulti, curare le attività di auto-sostentamento delle comunità e la carità. Uno degli appuntamenti significativi nella vita di una comunità sono i festeggiamenti del santo patrono, preceduti da un novenario o da un triduo, con la partecipazione delle comunità vicine, avente un tema riferito al santo e alla pastorale. Quest'anno, i temi, svolti nella predicazione e nella preghiera sono stati dedicati ai laici, secondo l'espressione evangelica «sale della terra e luce del mondo».

L'impegno nella pastorale matrimoniale quali frutti sta portando?

Per ora sono evidenti i frutti attesi dalla riforma dei processi di

nullità matrimoniale. Abbiamo concluso con sentenza due processi più brevi; altri due andranno a sentenza a metà ottobre, altri quattro entro la fine dell'anno. Due cause sono state inviate al Tribunale Regionale per il rito ordinario. Sono oltre cinquanta le coppie che hanno iniziato l'indagine pregiudiziale. È già un grande risultato essere entrati appieno nello spirito della riforma di papa Francesco. La gratuità e la prossimità della Chiesa, attraverso l'opera dei vescovi, dei parroci e degli operatori di pastorale, qui sono fatti, non parole.

La notevole mobilità della popolazione rende problematico il recupero dei documenti per introdurre le cause, date le distanze e l'incertezza sulla effettiva trascrizione degli atti.

Non si è ancora riusciti ad approfittare appieno delle opportunità offerte dall'informatizzazione dei dati e dalle nuove forme di comunicazione, molto più immediate e veloci (e-mail e allegati di social media e social network).

R. C.



DON GIGI ZUNCHEDDU CON ALCUNI LAICI

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile
Roberto Comparetti

Editore
Associazione culturale «Il Portico»
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti
Natalina Abis - Tel. 070/5511462
e-mail: segreteriailportico@libero.it

Fotografie
Archivio Il Portico, Alessandro Orsini,
Giampiero Manca.

Amministrazione
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari
Tel.-fax 070/523844
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

Responsabile
diffusione e distribuzione
Davide Toro

Stampa
Grafiche Chiani - Monastir (CA)

Redazione
Francesco Aresu, Corrado Balocco,
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,
Andrea Pala, Roberto Piredda.

Hanno collaborato a questo numero
Rita Lai, Fabio Figus,
Raffaele Pisu, Mario Girau,
Carlo Veglio, Carlo Coccodi,
Alessandro Orsini, Claudia Carta,
Alberto Macis, Andrea Matta,
Antonio Zorco.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi
comunicazione fare riferimento
all'indirizzo e-mail:
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima
riservatezza dei dati forniti
dagli abbonati e la possibilità
di richiederne gratuitamente
la rettifica
o la cancellazione scrivendo a:
Associazione culturale Il Portico
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.
Le informazioni custodite nell'archivio
elettronico verranno utilizzate
al solo scopo di inviare
agli abbonati la pubblicazione
(L. 193/03)

ABBONAMENTI PER IL 2019

Stampa: 35 euro
Spedizione postale «Il Portico»
e consultazione online

Solo web: 15 euro
Consultazione online «Il Portico»

1. CONTO CORRENTE POSTALE

Versamento sul
conto corrente postale n. 53481776

intestato a:
Associazione culturale «Il Portico»
via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA

IBAN IT
67C076010480000053481776

intestato a:
Associazione culturale «Il Portico»
via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari
presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ SOLO DOPO AVER INVIATO COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO

al numero di fax 070 523844
o alla mail:

segreteriailportico@libero.it
indicando chiaramente nome,
cognome, indirizzo, Cap., città,
provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato
alle Poste il **3 ottobre 2018**

«Il Portico», tramite la Fisc (Federazione
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di Autodisciplina della
Comunicazione Commerciale.



Questo settimanale è iscritto alla Fisc
Federazione italiana settimanali cattolici

BILANCIO POSITIVO PER L'ATTIVITÀ DEI FRATI DI SAN MAURO

Una Chiesa in uscita e il Vangelo per le strade

DI FABIO FIGUS

Quaranta giovani, accompagnati da frati minori e suore, lo scorso fine settimana si sono impegnati nell'iniziativa del weekend di evangelizzazione, organizzata dal SOG (Servizio Orientamento Giovani) guidato dai frati di san Mauro in città. Dopo aver compiuto un percorso di formazione alla fede, hanno testimoniato agli altri giovani la loro gioia per aver incontrato Gesù nella propria vita.

«Instaurare - spiega Erika Spanu, 21 anni di Selargius, studentessa di ostetricia una relazione con chi si incontra in giro per le strade - è un momento fondamentale dell'annuncio. Solo dopo aver instaurato un dialogo iniziale, è possibile raccontare quanto sia bello aver

incontrato Gesù nella propria vita, sentirsi amati di un amore infinito che supera le possibilità umane. Una gioia troppo grande che non può rimanere rinchiusa ma che necessita di essere condivisa».

Non tutti gli incontri fatti dai giovani missionari per le strade cittadine, nei locali del centro e nelle università ovviamente, sono stati positivi, molti si fermavano, alcuni, si sono commossi all'annuncio dell'amore di Dio, altri declinavano l'invito e in alcuni casi li deridevano.

È l'esperienza di Edoardo Piras, studente di medicina di 24 anni, anch'egli missionario durante il weekend di evangelizzazione 2018. «Nel 2013 - dice - sono stato avvicinato da altri giovani che mi hanno proposto la gioia di vivere il Vangelo. Io non ho accolto in

quel momento l'invito. Lo declinai davanti agli stessi missionari, accartocciando il volantino che mi consegnarono. Ero lontano dalla fede, ma il Signore ha lavorato con molta pazienza. Nel 2014 un collega universitario, mi ha invitato al "Corso Zero". Ero molto scettico e pensavo che facessero il lavaggio del cervello a chi vi partecipava. Ho accettato solo per togliermi il dubbio. Arrivato mi sono sentito accolto. Ho capito che era il mio posto e da quel momento è cambiata la mia vita. Quanto ho trovato è troppo bello e non posso lasciarlo».

Ciò che accomuna l'approdo dei ragazzi agli incontri con il Signore e intraprendere un cammino di fede rinnovato, unico obiettivo del lavoro di evangelizzazione dei frati di san Mauro, è l'aver accettato l'invito di qualche amico a partecipare



UN MOMENTO DEL WEEKEND DI EVANGELIZZAZIONE

agli incontri dedicati ai giovani. «Appena fatto la prima Comunione - racconta Antonietta Lucchi, studentessa di psicologia di 22 anni di Quartu - mi sono allontanata dalla chiesa. Anche la mia famiglia era lontana. Nel 2014 sono stata invitata agli incontri da una mia carissima amica, che sapeva del momento molto difficile che vivevo in quel periodo. È stata lei stessa a testimoniarmi come il Vangelo le aveva cambia-

to la vita. Per restituire un po' di quanto ricevuto in questi anni, ho dato la mia disponibilità a portare l'annuncio agli altri».

Intanto con la festa di san Francesco di Assisi, hanno preso il via tutte le attività dedicate ai giovani.

Il primo appuntamento il nuovo ciclo di catechesi sulle «10 parole di vita», domenica alle 20.30, nel salone del convento di san Mauro.

«Santa Vida» unisce Serrenti e Villasor

Sorprendente coincidenza per la festa in entrambi i centri

La tradizione vuole che santa Vitalia sia festeggiata prima a Serrenti e poi, a distanza di una settimana, a Villasor.

Quest'anno però i festeggiamenti sono stati in parte concomitanti, anche con quelli di santa Greca a Decimomannu.

Un'occasione più unica che rara, con tutte le comunità impegnate a mantenere fede ai dettami della tradizione: dalle processioni per le strade dei paesi alla celebrazione delle Messe nelle piccole chiese dedicate alle Sante.

Suggestiva lunedì scorso la processione a Serrenti, nel corso della mattinata. Prima però, come di consueto, ogni mezzora una celebrazione eucaristica fin dalle 6 del mattino, tutte partecipate con tanti fedeli presenti, che ogni anno non vogliono mancare a questo appuntamento.

Sabato invece il rientro del simulacro verso la parrocchia della Beata Vergine Immacolata.

Stesso copione a Villasor dove «Santa Vida» rappresenta la festa più importante insieme a quella di sant'Antioco.

Domenica mattina la processione per le vie del centro da e verso la chiesa posta alla periferia del paese. Anche qui non mancano i gruppi in costume tradizionale e tantissimi fedeli che seguono il rito lungo le strade.

A Villasor al simulacro di santa Vitalia si aggiunge quello di santa Greca che una leggenda vorrebbe fossero state sorelle. Per entrambi i simulacri il rientro in parrocchia sarà martedì 9 ottobre.

Se per la comunità di Villasor quella di quest'anno sarà una edizione secondo tradizione a Serrenti invece la festa di santa Vitalia ha coinciso con il cambio del parroco.

Don Antonio Pilloni, che ha guidato la comunità



IL SIMULACRO DI SANTA VITALIA

dal 2002 lascia per raggiunti limiti di età. Ha voluto salutare i suoi parrocchiani in una celebrazione eucaristica, non senza emozione.

Serrenti ora si prepara ad accogliere il nuovo parroco: il giovane don Alberto Peddis, il cui ingresso è previsto per domenica alle 17, celebrazione che arriva il giorno dopo la chiusura dei festeggiamenti in onore di «santa Vida de Serrenti» alla quale in tanti, specie donne, si rivolgono per chiedere una grazia.

Raffaele Pisu

Ripartono le numerose attività del Centro domenicano famiglie

Entro il 15 ottobre è possibile iscriversi al corso del Centro domenicano di studi sulla famiglia», organizzato dal Movimento domenicano famiglie e dall'associazione «Oltre la Porta».

Il corso si rivolge alle coppie, agli operatori pastorali laici e consacrati, agli insegnanti e a coloro che «vogliono - si legge nell'invito - contribuire al rinnovamento culturale e cristiano della famiglia».

L'inizio delle lezioni del corso è previsto per il 20 ottobre, con la possibilità di animazione per i figli. Il ciclo annuale prevede due seminari al mese più altrettanti laboratori annuali per un totale di circa 50 ore di frequenza e circa 30 ore di esercitazioni a casa.

Tutti gli appuntamenti si svolgeranno nel Convento di san Domenico a Cagliari dalle 17 alle 20. Sarà anche possibile seguire gli incontri attraverso la pagina facebook che trasmetterà in diretta gli incontri.

Maggiori informazioni sono disponibili sulla stessa pagina social del Centro «Oltre la Porta».



■ Convegno Beata Cristina

Venerdì 12 Ottobre alle 17.30, nella sede del Centro Italiano Femminile, in via Jenner 15 a Cagliari riprende il ciclo di conferenze organizzato dal Convegno di Cultura Beata Maria Cristina di Savoia.

La conversazione avrà per tema «La Cristianità nei castelli templari», e sarà curata da Pierpaolo Piras

■ Adorazione vocazionale

Domenica alle 19.30, nella chiesa di Sant'Antonio abate in Via Manno a Cagliari, primo appuntamento con il quale riprenderà ufficialmente l'Adorazione Eucaristica Vocazionale.

L'iniziativa, organizzata dall'Ufficio diocesano, ha cadenza mensile e vuole offrire, per chi lo desidera, un momento di preghiera comunitaria e personale.

■ Nomine

L'arcivescovo di Cagliari, Arrigo Miglio ha proceduto alle seguenti nomine tra il clero:

Don Enrico Murgia, vicario parrocchiale presso la parrocchia san Pietro apostolo in Assemmini.

Don Alessandro Giorgio Manca, vicario parrocchiale presso la parrocchia santa Giusta Vergine Martire, in Uta.

■ Convegno catechistico

Mercoledì 10 e giovedì 11 ottobre, nell'Aula Magna del Seminario, è in programma il Convegno catechistico diocesano sul tema «L'arte di educare insieme. Genitori, famiglia e parrocchia nei cammini di iniziazione cristiana 7-14 anni».

I lavori si svolgeranno nel pomeriggio a partire dalle 16.

BREVI

■ Apostolato

I ritiri mensili diocesani dell'Apostolato della Preghiera cominceranno martedì 9 ottobre nella chiesa dei padri Gesuiti a San Michele a Cagliari, alle 9.30 con la recita delle Lodi. Gli «Esercizi spirituali regionali annuali» per aderenti all'Apostolato della Preghiera e anche per tutti coloro che desiderano vivere un'esperienza profonda di silenzio e incontro col Signore, avranno inizio martedì 16 ottobre nel pomeriggio e si concluderanno nel pomeriggio di venerdì 19 ottobre, nella casa delle Suore Giuseppine del Rimedio a Donigala Fenugheddu (Or). La guida sarà il gesuita Antonio Baronio sulla traccia di «Gioite ed Esultate» di papa Francesco. Le prenotazioni vengono raccolte entro il 13 ottobre, dalla presidente diocesana dell'Apostolato della Preghiera, Maria Bonaria Mulas: 070-373312 - cell.3890523996.

■ Ancelle del Sacro Cuore

Il 20 ottobre alle 18 monsignor Arrigo Miglio celebrerà l'Eucarestia in occasione del 50mo della presenza ad Assemmini delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù agonizzante. Le religiose sono giunte nella cittadina dopo il benessere dell'allora arcivescovo, Paolo Botto, dopo aver ben operato a Turri, in Marmilla. Grazie alla donazione di alcuni benestanti asseminesi hanno potuto avviare le loro attività.



Riforme in vista per la Facoltà

Dopo la Messa a Cristo Re, il preside Maceri ha inaugurato l'Anno Accademico

■ DI MARIO GIRAU

Alle tre finalità principali della Facoltà teologica della Sardegna - approfondire la dottrina cattolica, promuovere la formazione continua o permanente di preti e religiosi; aiutare attivamente, secondo la propria natura e in stretta comunione con la gerarchia, sia le chiese particolari sia quella universale in tutta l'opera dell'evangelizzazione - se ne può aggiungere un'altra: «abbattere muri e costruire ponti di dialogo e di solidarietà» anche nella Chiesa. Un ruolo, sempre avuto dall'Ateneo cattolico regionale, messo in particolare evidenza quest'anno dal preside Francesco Maceri nella prolusione con cui lunedì scorso ha inaugurato il 92mo anno accademico della Pontificia Facoltà del «Sacro Cuore».

Una cerimonia solenne, iniziata nella chiesa di «Cristo Re» con la concelebrazione presieduta dall'arcivescovo Arrigo Miglio, presidente della Conferenza episcopale regionale, proseguita nell'Aula magna con il discorso programmatico del preside e la consegna dei diplomi a 5 studenti che l'anno scorso hanno conseguito il baccellierato e ai due laici «licenziati in Teologia fondamentale e dogmatica».

L'anno scorso la Facoltà teologica è stata frequentata da 152 studenti di cui 14 preti e diaconi, 59

seminaristi prossimi sacerdoti, 14 religiosi, oltre a 65 laici.

Forse non è un pensiero che toglie il sonno ai sardi, ma avere in regione la terza grande istituzione culturale - con le Università statali di Cagliari e Sassari - è una fortuna e una risorsa.

Da Cuglieri fino al 1971 e da via Sanjust dal 1972 sono usciti più di un migliaio di sacerdoti e una ventina di vescovi diventati leader religiosi e sociali nei paesi, nelle città e nelle diocesi.

Ecco perché soprattutto i cattolici non possono snobbare la Facoltà teologica: «Valorizzarla nella formazione permanente del clero e dei laici e fornirle tutti i mezzi necessari alla sua vita e attività significa sostenere - ha detto il preside Maceri - un organismo valido di unità ecclesiale, disporre di un mezzo appropriato e prezioso per promuovere e perseguire il bene comune della Chiesa di Dio in Sardegna».

L'anno appena iniziato sarà di particolare impegno per la Facoltà: entro dicembre 2019 dovranno essere rinnovati, come richiesto dalla Congregazione per l'Educazione cattolica, statuti e Regolamento dell'Ateneo cattolico sardo, risalenti a 31 anni fa.

Un cantiere aperto tra codici e regolamenti che favorirebbe, «sarebbe bene» auspica il preside Francesco Maceri, gli stati generali della Facoltà: vescovi, superiori della Compagnia di



LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

Gesù, docenti e studenti insieme «per una riflessione comune sul presente e, soprattutto, il futuro» dell'ateneo cattolico regionale.

Per essere al servizio dell'uomo, un'istituzione teologica non può accontentarsi - ha aggiunto il preside sulle orme di papa Francesco - di «offrire luoghi e percorsi di formazione qualificata dei presbiteri, delle persone di vita consacrata e dei laici impegnati». Deve anche «elaborare strumenti intellettuali in grado di proporsi come paradigmi d'azione e di pensiero, utili all'annuncio in un mondo contrassegnato dal pluralismo etico-religioso». Quindi una Teologia in dialogo con le scoperte della scienza e le

domande della filosofia. Un'altra missione Maceri affida alla sua Facoltà: abituare gli studenti, soprattutto i futuri preti, a «guardare - come vuole il magistero papale - oltre i confini della propria diocesi, nazione o rito, e ad andare incontro alle necessità della Chiesa intera, pronti nel loro animo a predicare dovunque l'Evangelo». La responsabilità accademica della Compagnia di Gesù, che guida un corpo docente formato da 34 insegnanti, la maggior parte sardi, assicura questa universalità alla Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna anche perché in rete e in sinergia con le scuole gesuitiche sparse nel mondo.

IL 30 NOVEMBRE LE ASSOCIAZIONI IN VATICANO ALL'UDIENZA CON IL SANTO PADRE

Settecento volontari sardi dal Papa

Il 30 novembre sarà per il volontariato sardo una data storica. Papa Francesco, infatti, riceverà in un'udienza speciale a Roma una delegazione composta da settecento persone. Il Pontefice ha accolto la richiesta del Centro di Servizio per il Volontariato «CSV Sardegna Solidale» che celebrerà, in questo modo, i suoi primi vent'anni di attività. Nato nel 1998, il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale è da vent'anni il punto di riferimento per tutte le organizzazioni isolane. «Volontari per volontari» è stato lo slogan che fin da

subito ha caratterizzato l'attività del Centro, insieme alla scelta di voler rappresentare il movimento nella sua unitarietà e pluralità. «Sardegna Solidale» ha, infatti, deciso di essere presente in maniera capillare nel territorio: sono quaranta ad oggi i Sa. Sol. Point (Sardegna Solidale Point) che, in altrettanti centri, rappresentano un riferimento per le associazioni, per i volontari e per i cittadini del territorio. Una articolazione unica nel suo genere in Italia, che fa di Sardegna Solidale uno dei CSV maggiormente capaci di stare vicino alle esigen-

ze delle persone e delle associazioni.

Chiamato a svolgere compiti di promozione, formazione e comunicazione, il «CSV Sardegna Solidale» ha messo in campo numerosi progetti che hanno rilanciato l'azione del volontariato. Tra questi si segnalano «Scuola & Volontariato» (che ogni anno vede gli studenti di circa cento scuole superiori entrare a contatto con il mondo della solidarietà), il progetto di formazione e aggiornamento per volontari «Formidale», il programma «Sa. Sol. Desk», che per otto anni (prima di venire interrotto per effetto delle norme contenute nella nuova legge sul Terzo Settore) ha consentito a quasi mille associazioni di poter avere una postazione telematica, con la quale stabilire un contatto diretto e costante con gli altri gruppi.

Dal 2010 Sardegna Solidale ha dato il via, inoltre, ad una proficua collaborazione con la «Fondazione Zancan» a cui sono state commissionate diverse ricerche sulla povertà in Sardegna ed una,

di prossima pubblicazione, sulla ricchezza nell'Isola.

«Sardegna Solidale» fa parte di «Csvnet» (il coordinamento nazionale dei CSV) e aderisce al «Centro Europeo del Volontariato». Fin dalla sua nascita collabora inoltre con «Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie», nell'impegno per la memoria delle vittime innocenti delle mafie, per l'uso sociale dei beni confiscati e per contribuire a costruire una società più giusta. L'udienza speciale con papa Francesco rappresenterà dunque contemporaneamente un punto di arrivo ed uno di ripartenza, per un movimento che oggi conta nell'isola ben 1725 associazioni, con 45 mila volontari attivi nel territorio ed altri 80 mila impegnati occasionalmente. La macchina organizzativa si è già messa in moto. Le associazioni interessate a partecipare all'evento possono prendere contatto con l'organizzazione, scrivendo alla mail udienzaconpapafrancesco@sardegna-solidale.it.

Carlo Veglio



UN'ASSEMBLEA DEL VOLONTARIATO SARDO

In Facoltà un libro su Florenskij

Il 16 ottobre alle 16, nell'aula magna della Facoltà teologica, verrà presentato un volume collettivo dedicato al filosofo, teologo e scienziato russo Pavel Florenskij. Si tratta degli atti del convegno tenutosi all'Università di Cagliari nell'ottobre 2017, in occasione degli 80 anni dalla morte dell'autore. Un convegno che ha messo insieme alcuni tra i maggiori studiosi di Florenskij, in campo nazionale e internazionale, e che ha visto una stretta collaborazione tra la Facoltà di Studi Umanistici dell'ateneo cagliaritano (dipartimento di Filosofia) e la Facoltà Teologica della Sardegna. La presentazione dal titolo «Florenskij e la crisi della razionalità: verità e antinomia», vedrà gli interventi di Massimiliano Spano docente della Facoltà Teologica, Lubomir Žak dell'Università Lateranense di Roma e di monsignor Ignazio Sanna, arcivescovo di Oristano. Il testo rappresenta uno degli studi più ampi usciti finora in lingua italiana sull'autore, è curato da Silvano Tagliagambe, Massimiliano Spano e Andrea Oppo e raccoglie i contributi dei 17 relatori del convegno.

CELEBRATA NEL FINE SETTIMANA L'ASSEMBLEA DIOCESANA

L'Azione Cattolica al servizio della comunità

DI CARLO COCCODI

Il Pozzo di Sichar è stato sede lo scorso fine settimana della due giorni del Settore Adulti di Azione Cattolica, momento tradizionale di ripresa delle attività e dell'Assemblea diocesana unitaria.

Dopo la preghiera iniziale i soci hanno affrontato con impegno le varie attività previste dal programma. Dal laboratorio sull'esortazione apostolica di Papa Francesco «Gaudete et exsultate», a quello che ha seguito la presentazione del sussidio «Generatori», nel quale ai soci è stato chiesto di riflettere su quale passo concreto ciascuno possa fare nella propria vita illuminata dalla Parola e come impegnarsi in un momento di discernimento comunitario su un problema reale e attuale del territorio in cui operano.

È seguita una lectio divina sull'icona biblica dell'anno associativo, il brano del Vangelo di Luca su Marta e Maria, le sorelle che Gesù incontra nella loro casa di Betania, curata da don Pierpaolo Piras, assistente diocesano del settore e, dopocena, la visione dei contributi filmati relativi alle iniziative delle associazioni diocesane di Capua e Faenza.

La mattina della domenica Massimo e Grazia, una coppia di soci che ha partecipato al IX Incontro mondiale delle famiglie a Dublino, hanno raccontato, con il supporto delle foto, e con non poca emozione, la bella esperienza.

Un momento di dialogo sui temi e sulle attività dell'anno associativo 2018-19 e la Messa celebrata nella cappella della casa hanno chiuso la mattinata.

L'Assemblea è stata aperta dalla

relazione della presidente Daniela Melis, che si è soffermata sullo stato dell'associazione e sul suo ruolo nella realtà diocesana ed in quelle parrocchiali in cui è presente. Riferendosi al verbo dell'anno ha sottolineato l'impegno a generare e rigenerare relazioni e illustrato il programma del nuovo anno evidenziando l'impegno per i 13-14enni e per i giovanissimi.

C'è stato quindi un momento di confronto tra le esperienze di tre associazioni parrocchiali aperte da Alessia Portas, della parrocchia Nostra Signora di Bonaria, che ha parlato di un piccolo gruppo di adulti che opera al servizio della comunità nella catechesi e animando incontri coi genitori dei ragazzi.

Andreina Pintor, della comunità della Madonna di Lourdes di Ca-



UN'ASSEMBLEA DIOCESANA

poterra, ha evidenziato il ruolo attivo e propositivo dell'Azione Cattolica nella Consulta dei laici, della quale è segretaria, ruolo riconosciuto anche dai responsabili ecclesiastici, che dimostrano fiducia nella formazione offerta dall'associazione.

Gianni Olla di Sant'Elena a Quartu ha raccontato una realtà associativa ricca di storia che cerca di rifondarsi nel servizio e

nell'apertura al resto della comunità, con l'impegno dei giovani e l'esempio offerto dagli adulti.

Nel dibattito è emersa la necessità per l'AC di «contaminarsi», mettendo la propria formazione al servizio della comunità ed il ruolo delle famiglie in questo contesto.

La preghiera dei Vespri e l'augurio di un buon cammino associativo hanno concluso i lavori.

«Simoncino»: un sorriso che non si dimentica



SIMONE CASU

Un pellegrinaggio per accompagnare Simone in cielo. Monsignor Arrigo Miglio ha voluto definire così le esequie per salutare Simone Casu, 14 anni, che nella tarda serata di martedì 25 settembre

è stato coinvolto in un incidente stradale che ha tragicamente interrotto la sua giovanissima esistenza. Un richiamo al pellegrinaggio dei giovani che meno di due mesi prima aveva toccato proprio Sant'Andrea Frius, il

paese di Simone, in una giornata di festa che aveva visto la sua attiva partecipazione. «Simoncino», come tutti lo chiamavano, era uno dei più piccoli animatori dell'oratorio «sant'Andrea Apostolo». Qualche mese prima la consegna della maglia azzurra: «Gliel'abbiamo fatta sudare», ha detto il parroco, don Angelo Cardia. Ma da quel momento, da quando con quel gesto la sua appartenenza all'oratorio è diventata più forte, «Simoncino» ha preso il suo ruolo sempre più seriamente, crescendo come animatore e come ragazzo.

Un sorriso sempre stampato sul volto, lo sguardo sveglio, la vivacità coinvolgente, la battuta pronta: piccolo di statura ma di certo non passava inosservato, lasciava subito un segno.

Un ragazzo chiassoso: se nei dintorni si sentiva un vociare era perché era in corso una partita di «murra» e lui non mancava mai. I suoi amici lo hanno ricordato anche così, al termine del funerale, prima che la bara bianca attraversasse il paese verso il cimitero, con una manche del suo gioco preferito.

Stava andando in oratorio anche martedì sera dopocena, per incontrare gli amici: era la sua seconda casa, un posto dove cresceva e aiutava a crescere gli altri, non solo i più piccoli, perché Simone aveva la capacità di dialogare facilmente con chi aveva qualche anno più di lui ma anche con gli adulti. I suoi amici e lo stesso don Angelo hanno ricordato come non fosse in grado di accettare che qualcuno fosse

triste o giù di corda: una parola, una battuta per contagiare il suo inconfondibile sorriso anche agli altri, quasi come se fosse la sua missione. Un compito che continua. Simone è vivo nel ricordo di chi l'ha conosciuto e amato: vive nella sua famiglia, nei suoi amici dell'oratorio, nei suoi compagni di scuola (l'istituto Agrario di Elmas), nei ragazzi degli altri oratori della diocesi e in tutti coloro che in questi giorni hanno pianto per lui. Tra qualche settimana il salone dell'Oratorio verrà a lui dedicato, segno che «Simoncino» è ancora presente in quell'ambiente dove aveva trovato la sua seconda famiglia e dove il suo sorriso continuerà a contagiare tutti coloro che lo hanno amato.

Alessandro Orsini

Quaranta insegnanti di religione al convegno regionale di Sassari

Dal 27 al 29 settembre Sassari ha ospitato il Corso regionale dei docenti di religione, con la partecipazione di 40 insegnanti (quattro per diocesi), organizzato dalla Conferenza Episcopale Sarda e dal vescovo delegato monsignor Antonello Mura, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, che ha finanziato l'evento.

Al Corso, guidato dal professor Andrea Porcarelli sul tema del «Progettare per competenze» e coordinato dalla responsabile regionale professoressa Miria Ibba, ha partecipato con una lectio anche l'arcivescovo di Sassari, monsignor Gian Franco Saba, e il giornalista Gianni Garrucciu.

Claudia Carta - «L'Ogliastra»
Diocesi di Lanusei



Successo per il campo estivo dell'Acr

L'incontro si è svolto a Baumela alla presenza di 46 bambini

Anche quest'anno l'Azione Cattolica della diocesi di Cagliari ha proposto ai suoi ragazzi l'esperienza del campo-scuola estivo, quale tempo prezioso di crescita e di confronto per i bambini e i ragazzi. Quest'anno l'incontro si è svolto a Baumela, presso l'oasi «Regina Apostolorum», e ha visto protagonisti 46 ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 18 anni, provenienti dalle diverse parrocchie della diocesi.

Il tema sviluppato durante le giornate aveva come protagonista Giuseppe, figlio di Giacobbe: attraverso giochi e attività, i ragazzi si sono confrontati con la sua storia e hanno potuto riflettere sui loro sogni, sulle difficoltà e sulle scelte che la vita pone loro davanti. Guidati dagli educatori, si sono anche messi in gioco e hanno dimostrato di saper cogliere e apprezzare il senso delle attività proposte: sognare in grande e sapere di non essere mai soli! Ma un campo-scuola non è solo attività e giochi: le relazioni tra i partecipanti hanno creato un clima di gioia



I PARTECIPANTI AL CAMPO

e amicizia, tanto da non sentire la nostalgia di casa e dei social network. «Ci siamo sentiti famiglia» è il pensiero, che in molti hanno infatti espresso al termine dell'esperienza.

Questo è il volto più bello della Chiesa che deve guidare i nostri gruppi parrocchiali.

Le équipe diocesane

L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)



Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma

dall'inizio della creazione Dio li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei,

ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

(Mc 10,2-16)

Da questo numero sarà suor Rita Lai, docente all'Istituto di Scienze religiose, a commentare il Vangelo domenicale. Un grazie a don Marco Orrù per il servizio reso in queste settimane.

COMMENTO A CURA DI RITA LAI

La pericope evangelica odierna ci presenta tre diverse questioni che nella sintesi di Marco sono appena accennate, ma trovano la chiave giusta solo alla fine. Assistiamo dapprima ad uno dei consueti interrogativi rabbinici che mirano a mettere alla prova Gesù. In realtà la domanda dei farisei tocca un argomento delicato: il ripudio da parte di un uomo nei confronti di sua moglie. Il problema era (ed è) scottante e la casistica rabbinica contemplava diverse opinioni.

Sentire il Maestro di Nazaret sarebbe stato interessante e avrebbe permesso di mettere Gesù alle corde. Egli aggira abilmente l'ostacolo tornando all'obiettivo solito del suo insegnamento: la volontà di Dio «sine glossa». Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio...

In due parole Gesù spazza via le ipocrisie dei farisei: parte dalla parola di Mosè, spiegando la norma apparentemente permissiva con la durezza del cuore dell'uomo.

È questa che ha determinato il cambio della norma iniziale ed è sempre questa che lancia ora la domanda dei farisei.

Quell'in principio delinea la volontà originaria del Padre e il Figlio

la narra. Ancora oggi la durezza di cuore assume le forme più diversificate, dalla intransigenza più rigida al permissivismo più disinvolto. Gesù ci offre un metodo di lettura: non cade nel tranello, ma riporta la questione alla volontà originaria del Padre. Un invito ragionato per noi a entrare in questo tema in punta di piedi, con rispetto, lasciando fuori l'accetta e la scure e armandoci del rispetto amoroso di chi, prima di giudicare, vuole ascoltare e capire. Il discorso continua poi nella dimensione della casa tra Gesù e i suoi amici: un quadro bello e intimo che spesso il Vangelo ci consegna. Gesù risponde alle loro domande, precisando come la reciprocità nell'amore si viva anche nella difficoltà e nel tradimento: entrambi, l'uomo e la donna, sono tenuti al rispetto e all'amore fedele verso l'altro/a. E tale precisazione rende ancora più preziosa la sezione precedente: come è fedele e grande l'amore di Dio, così lo deve essere quello tra gli sposi. Infine non mancano i bambini che sopraggiungono a incontrare il Maestro, ma i discepoli non vogliono interrompere la bella intimità con lui. Gesù però, con la stessa fermezza con cui ha parlato fino ad ora, li contesta e dà loro una dritta: a quelli che sono come quei bambini appartiene il Regno. E quel regno deve essere accolto con cuore di bimbo, se non si vuole rischiare di starne fuori.

Nell'economia della pericope, questa ultima sezione sembra la chiave di lettura di tutto il brano: lo sguardo dei bambini è la chiave giusta, non la scaltrezza dei farisei che vogliono far cadere Gesù né la mancanza di fedeltà di chi è veramente amato e non sa riamare, ma quello sguardo di bimbo che è presente, ben nascosto, in ciascuno di noi.

IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

Preparare con cura il matrimonio

Rinnovare l'impegno per l'annuncio del Vangelo della famiglia. Papa Francesco ha rivolto questo invito lo scorso 27 settembre, in occasione dell'udienza con i partecipanti ad un corso di formazione su «Matrimonio e Famiglia», promosso dalla Diocesi di Roma e dal Tribunale della Rota Romana.

Il Santo Padre, sulla scia dell'esortazione apostolica «Amoris laetitia», nel suo intervento ha insistito in primo luogo sulla cura attenta della preparazione al matrimonio cristiano: «Il matrimonio non è soltanto un evento "sociale", ma un vero Sacramento che comporta un'adeguata preparazione e una consapevole celebrazione. Il vincolo matrimoniale, infatti, richiede da parte dei fidanzati una scelta consapevole, che metta a fuoco la volontà di costruire insieme qualcosa che mai dovrà essere tradito o abbandonato».

«Tante volte - ha proseguito il Pontefice - la radice ultima delle problematiche, che vengono alla luce dopo la celebrazione del sacramento nuziale, è da ricercare non solo in una immaturità nascosta e remota esplosa improvvisamente, ma soprattutto nella debolezza della fede cristiana e nel mancato accompagnamento ecclesiale, nella solitudine in cui vengono lasciati di solito i neo-coniugi dopo la celebrazione delle nozze».

Per rispondere alle difficoltà incontrate dagli sposi, il Papa ha ribadito l'importanza di un «catecumeno permanente» per il Sacramento del Matrimonio «che riguarda la sua preparazione, la celebrazione e i primi tempi successivi. È un cammino condiviso tra sacerdoti, operatori pastorali e sposi cristiani».

Nei corsi di preparazione al Matrimonio, ha messo in luce il Pontefice, «è indispensabile riprendere la catechesi dell'iniziazione cristiana alla fede, i cui contenuti non vanno dati per scontati o come se fossero già acquisiti dai fidanzati».

Per quanto riguarda i coniugi che «sperimentano seri problemi nella loro relazione e si trovano in crisi», il Santo Padre ha fatto presente che «occorre aiutarli a ravvivare la fede e riscoprire la grazia del Sacramento; e, in certi casi - da valutare con rettitudine e libertà interiore - offrire indicazioni appropriate per intraprendere un processo di nullità».



IL PAPA RICEVE I MEMBRI DELLA SACRA ROTA

@PONTIFEX



27 SET 2018

■ Gesù ci ha dato un programma semplice per camminare verso la santità: il comandamento dell'amore di Dio e del prossimo.

28 SET 2018

■ La vita diventa più bella quando si scopre che la nostra anima riposa soltanto in Dio.

29 SET 2018

■ San Michele, aiutaci a lottare per la nostra salvezza. San Gabriele, portaci la buona notizia che dà speranza. San Raffaele, proteggici nel nostro cammino.

30 SET 2018

■ La domenica è il giorno per dire a Dio: grazie, Signore, della vita, della tua misericordia, di tutti i tuoi doni!

1 OTT 2018

■ La santa inquietudine per il Vangelo è la sola inquietudine che dà pace.

2 OTT 2018

■ La presenza dell'Angelo Custode nella nostra vita non è solo per aiutarci nella strada, ma per farci vedere dove dobbiamo arrivare. #SantaMarta

L'INSEGNAMENTO DEL SANTO PADRE NEL CORSO DELL'ANGELUS

Amare senza gelosie e senza chiusure

■ DI ROBERTO PIREDDA

All'Angelus il Santo Padre ha approfondito il messaggio del Vangelo domenicale, che insisteva sull'invito di Gesù a riconoscere il bene autentico, senza farsi condizionare dalla provenienza di chi lo compie.

Nel testo evangelico Giovanni e gli altri discepoli «manifestano un atteggiamento di chiusura davanti a un avvenimento che non rientra nei loro schemi, in questo caso l'azione, pur buona, di una persona "esterna" alla cerchia dei seguaci. Invece Gesù appare molto libero, pienamente aperto alla libertà dello Spirito di Dio, che nella sua azione non è limitato da alcun confine e da alcun recinto. Gesù vuole educare i suoi discepoli, anche noi oggi, a questa libertà interiore».

Esiste, ha fatto notare papa Francesco, «il timore della concorrenza, che qualcuno possa sottrarre nuovi seguaci, e allora non si riesce ad apprezzare il bene che gli altri fanno: non va bene perché "non è dei nostri", si dice».

Qui c'è la radice del «proseliti-

simo»: «È una forma di autoreferenzialità. E la Chiesa - diceva papa Benedetto - non cresce per proselitismo, cresce per attrazione, cioè cresce per la testimonianza data agli altri con la forza dello Spirito Santo».

Si tratta, ha proseguito il Pontefice, «di essere attenti più alla genuinità del bene, del bello e del vero che viene compiuto, che non al nome e alla provenienza di chi lo compie. E invece di giudicare gli altri, dobbiamo esaminare noi stessi, e "tagliare" senza compromessi tutto ciò che può scandalizzare le persone più deboli nella fede».

In settimana si è concluso il viaggio apostolico di papa Francesco in Lituania, Lettonia ed Estonia.

Al suo arrivo in Lettonia il Santo Padre, incontrando le autorità civili, ha richiamato l'importanza della collaborazione tra le diverse confessioni cristiane al servizio del bene comune: «Ogni volta che, come persone e comunità, impariamo a puntare più in alto di noi stessi e dei nostri interessi particolari, la comprensione e l'impegno reciproci si trasformano in solidarietà; e questa, intesa nel suo significato più profondo e

di sfida, diventa un modo di fare la storia, in un ambito dove i conflitti, le tensioni e anche quelli che si sarebbero potuti considerare opposti in passato, possono raggiungere un'unità multiforme che genera nuova vita. Così come ha nutrito la vita del vostro popolo, oggi il Vangelo può continuare ad aprire strade per affrontare le sfide attuali, valorizzando le differenze e soprattutto promuovendo la comunione tra tutti».

Il Papa in Estonia, durante l'incontro ecumenico con i giovani, ha messo in rilievo l'impegno nell'accompagnare le nuove generazioni all'incontro con Cristo: «Tante volte le comunità cristiane si chiudono, senza accorgersene, e non ascoltano le vostre inquietudini. [...] Oggi qui voglio dirvi che vogliamo piangere con voi se state piangendo, accompagnare con i nostri applausi e le nostre risate le vostre gioie, aiutarvi a vivere la sequela del Signore. Voi, ragazzi e ragazze, giovani, sappiate questo: quando una comunità cristiana è veramente cristiana non fa proselitismo. Soltanto ascolta, accoglie, accompagna e cammina; ma non impone niente. [...] Ragazzi e ragazze, l'amore non è morto, ci



IL PONTEFICE ALL'ANGELUS

chiama e ci invia. Chiede solo di aprire il cuore. Chiediamo la forza apostolica di portare il Vangelo agli altri - ma offrirlo, non imporlo - e di rinunciare a fare della nostra vita cristiana un museo di ricordi. La vita cristiana è vita, è futuro, è speranza! [...] Il Signore ci sorprende perché la vita ci sorprende sempre».

Durante la settimana è stata diffusa la lettera di papa Francesco ai cattolici cinesi e alla Chiesa universale. Nel testo, pubblicato in occasione della firma dell'accordo provvisorio tra la Santa Sede e le Autorità governative cinesi, il Pontefice ha spiegato come il desiderio sia quello di «realizzare le finalità spirituali e pastorali proprie della Chiesa,

e cioè sostenere e promuovere l'annuncio del Vangelo, e raggiungere e conservare la piena e visibile unità della Comunità Cattolica in Cina».

La comunità ecclesiale in Cina, si legge nella lettera, «è chiamata ad essere unita, per superare le divisioni del passato che tante sofferenze hanno causato e causano al cuore di molti Pastori e fedeli. Tutti i cristiani, senza distinzione, pongano ora gesti di riconciliazione e di comunione». Nei giorni scorsi è stato annunciato il tema scelto dal Santo Padre per la prossima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: «Siamo membra gli uni degli altri (Ef 4,25). Dalle community alle comunità».

Il Sinodo dei Vescovi chiamato a diventare «canale» di evangelizzazione

«Episcopalis communio». È questo il titolo della costituzione apostolica di papa Francesco dedicata al Sinodo dei Vescovi e pubblicata lo scorso 18 settembre.

Il testo si suddivide in due sezioni: la prima è dottrinale, la seconda disciplinare.

Il Santo Padre, all'inizio del documento, ha chiarito la natura del Sinodo dei Vescovi: «La comunione episcopale, con Pietro e sotto Pietro, si manifesta in modo peculiare nel Sinodo dei Vescovi, che, istituito da Paolo VI il 15 settembre 1965, costituisce una delle più preziose eredità del Concilio Vaticano II. Da allora in poi il Sinodo, nuovo nella sua istituzione ma antichissimo nella sua ispirazione, presta un'efficace collaborazione al Romano Pontefice, secondo i modi da lui stesso stabiliti, nelle questioni di maggiore importanza, quelle cioè che richiedono speciale scienza e prudenza per il bene di tutta la Chiesa. In tal modo il Sinodo dei Vescovi, rappresentando tutto l'Episcopato cattolico, manifesta che tutti i Vescovi sono partecipi in gerarchica comunione della

sollecitudine della Chiesa universale» (n. 1).

Nel nostro tempo «la Chiesa si introduce in "una nuova tappa evangelizzatrice", che le chiede di costituirsi in tutte le regioni della terra in uno "stato permanente di missione", il Sinodo dei Vescovi è chiamato, come ogni altra istituzione ecclesiastica, a diventare sempre più un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione».

Un elemento peculiare che viene posto in luce dal testo è il legame essenziale tra il lavoro del Sinodo e la voce dell'insieme dei fedeli: «Benché nella sua composizione si configuri come un organismo essenzialmente episcopale, il Sinodo non vive pertanto separato dal resto dei fedeli. Esso, al contrario, è uno strumento adatto a dare voce all'intero Popolo di Dio proprio per mezzo dei Vescovi, costituiti da Dio autentici custodi, interpreti e testimoni della fede di tutta la Chiesa» (n. 6).

«Alla consultazione dei fedeli - si legge ancora nel docu-

mento pontificio - segue, durante la celebrazione di ogni Assemblea sinodale, il discernimento da parte dei Pastori appositamente designati, uniti nella ricerca di un consenso che scaturisce non da logiche umane, ma dalla comune obbedienza allo Spirito di Cristo».

La sezione disciplinare della costituzione apostolica, dopo aver precisato che il Sinodo «è direttamente sottoposto al Romano Pontefice, che ne è il presidente» (art. 1), fa presente le varie fasi operative: preparatoria, con la consultazione del Popolo di Dio; celebrativa e attuativa (cfr art. 4).

Il documento finale del Sinodo viene approvato dai membri «ricercando nella misura del possibile l'unanimità morale» (art. 17). Di particolare rilievo è l'esplicitazione del fatto che, «se approvato espressamente dal Romano Pontefice, il Documento finale partecipa del Magistero ordinario del Successore di Pietro» (art. 18).

R. P.

RK

PALINSESTO

Pregliera

Lodi 6.00 - Vesperi 19.35 -
Compieta 23.00
Rosario 5.30

Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato
8.45 - 17.30

RK Notizie

Lunedì - Venerdì 9.03 -
11.03 - 12.30
Sabato 9.03 - 11.03

Sotto il Portico

Mercoledì 12.45/ Venerdì
13.36/ Sabato 18.30
Domenica 8.00 - 13.00

L'udienza

La catechesi di Papa Francesco - Mercoledì 20.15 circa

Kalaritana Sport

Sabato 10.30 - 14.30

Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì 14.30
18.30 - 22.00 / Martedì
14.30 - 17.30 - 22.00

RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 16.30

La diocesi in diretta

Lunedì 18.33

Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 -
22.00
Domenica 7.30 - 10.00 -
19.00 - 22.00

Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano
Ogni giorno alle 5.15 / 6.45 / 20.00
Dal 8 al 14 ottobre a cura del diacono Ignazio Boi

FM 95.0
97.5
99.9
102.2
104.0

ASCOLTA ORA



WWW.RADIO
KALARITANA.IT

I DUE TEMI AFFRONTATI NELL'ULTIMO CONSIGLIO PERMANENTE

Cei: timori per migranti e giovani senza lavoro

DI ALBERTO MACIS

È il lavoro la preoccupazione più grande dei Vescovi italiani. Tra le righe del comunicato finale del Consiglio Permanente lo scrivono a chiare lettere. «Il lavoro che manca – come il lavoro indegno – rimane una piaga che angoscia, spoglia il Paese del suo futuro, peggiora le condizioni delle famiglie e aumenta le disuguaglianze sociali».

Da qui il richiamo al mondo politico affinché «i responsabili della cosa pubblica, perché non si accontentino di mettere in fila promesse o dichiarazioni falsamente rassicuranti».

Un accenno anche alla condizione dei terremotati. «La preoccupazione affermano i Vescovi - si è levata a fronte delle condizioni delle zone terremotate, dei tanti piccoli borghi del centro Italia ancora privi di punti di riferimento, fra cui quello costituito dalle loro chiese: una situazione che impoverisce l'intero territorio e accen-

tua il processo di spopolamento». Non manca poi il tema delle migrazioni. «La generosa disponibilità offerta dalle diocesi anche lo scorso agosto in occasione della vicenda della nave "Diciotti", rafforza la convinzione di come la solidarietà – fatta di accoglienza e integrazione – rimanga la via principale per affrontare la complessità del fenomeno».

In merito al pericolo che inquietudini e paure alimentino un clima di diffidenza, esasperazione e rifiuto, il Consiglio permanente ha rilanciato «l'impegno della Chiesa anche nel contribuire a un'Europa maggiormente consapevole delle sue radici e con questo più giusta e fraterna, capace di custodire la vita, a partire da quella più esposta».

In vista della prossima Assemblea Generale straordinaria, in programma a Roma da 12 al 15 novembre, i Vescovi hanno affrontato il tema principale «Riscoprire e accogliere il dono della liturgia per la vita della Chiesa». Dell'as-

si, che sarà chiamata ad approvare la terza edizione italiana del Messale Romano, è stato stabilito l'ordine del giorno: prevede anche una riflessione circa la presenza e il servizio nelle Diocesi italiane di presbiteri provenienti da altri Paesi, come pure sulla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Chiesa. Nel corso dei lavori entrambi i temi sono stati oggetto di aggiornamento.

Il Consiglio Permanente ha approvato la proposta di un Comitato scientifico per la realizzazione di un incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo in programma a Bari a novembre del 2019.

Altro tema al centro dei lavori del Consiglio la questione educativa. Un sussidio che aiuti le Diocesi e le comunità parrocchiali a prendere l'iniziativa per un investimento convinto nel mondo della scuola e dell'università; un evento culturale – da celebrarsi nell'autunno del prossimo anno – che riprenda e approfondisca il tema dell'educa-



UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PERMANENTE CEI

zione con l'intento di consegnare alla comunità la convinzione che «il tempo dell'educazione non è finito». Le due proposte – presentate dalla Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università – hanno incontrato l'attenzione dei Vescovi sullo sfondo degli Orientamenti pastorali del decennio e nell'imminenza del Sinodo sui giovani, riprova dell'esigenza di doversi prendere cura – nuovamente e in modo nuovo – anche della scuola. Nel confronto sono state rappresentate le difficoltà di tanti docenti nella gestione delle classi; la necessità di tornare a promuovere un'alleanza educativa con il mondo della scuola, togliendolo da un isolamento nocivo per tutti; la di-

sponibilità dei Pastori ad alimentare un rapporto con i Dirigenti scolastici.

Infine nel corso dei lavori il Consiglio Permanente ha affrontato il tema della cooperazione tra le Chiese. Ne sono espressione tanto i «fidei donum» partiti dalle Diocesi italiane – e di cui si avverte la difficoltà di ricambio – quanto il servizio pastorale assicurato in Italia da sacerdoti provenienti da altri Paesi.

I Vescovi, nella volontà di rafforzare in termini evangelici e pastoralmente significativi tale esperienza, avvertono come sia reciprocamente arricchente creare tra Chiese rapporti profondi, all'insegna della comunione e dello scambio.

Monsignor Stefano Russo segretario Cei



MONSIGNOR STEFANO RUSSO

Monsignor Stefano Russo è il nuovo segretario generale della Conferenza episcopale italiana. Nato ad Ascoli Piceno il 26 agosto 1961, monsignor Russo ha frequentato il Movimento diocesano dell'Opera di Maria. Dopo aver conseguito il diploma di perito tecnico in Telecomunicazioni, si è iscritto alla Facoltà di

Architettura di Pescara, laureandosi nel luglio 1990 con una tesi di indirizzo storico. Ha iniziato il percorso formativo al sacerdozio a Grottaferrata, presso il Centro Gen's (Generazione Nuova Sacerdotale), comunità dei Focolari, frequentando i corsi per il Baccalaureato in Teologia presso la Pontificia Università Lateranen-

se. Il 20 aprile 1991 ha ricevuto l'ordinazione presbiterale presso la Cattedrale di Ascoli Piceno per le mani di monsignor Marcello Morgante. Dal marzo 2005 all'agosto 2015 è stato responsabile dell'Ufficio nazionale beni culturali ecclesiastici della Cei, continuando a servire come vice parroco la comunità di San Giacomo della Marca. Dal novembre 2015 è stato parroco della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, in Ascoli Piceno. Il 18 marzo 2016 papa Francesco lo ha nominato vescovo di Fabriano-Matelica e il 28 maggio è stato ordinato. Attualmente è vice presidente della Conferenza episcopale marchigiana e presidente del Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto. «Accolgo la nomina - ha detto - con fede, so che è un compito gravo-

so ma confido di poterlo portare avanti nell'ambito del disegno di comunione che il Signore ha sulla Chiesa. Mi metto nel ruolo che mi ha affidato in corrispondenza della chiamata che viene dal Papa: è il Signore che mi chiama attraverso il Santo Padre».

Eccellenza, con che spirito si appresta al nuovo incarico?

Quella che costruiamo è una storia che non è solo conseguenza del nostro impegno e della nostra capacità, ma che è scritta dal Signore servendosi di noi. Dobbiamo metterci in una dimensione di risposta e di dialogo. Dobbiamo tenere sempre viva la comunione. Come segretario generale della Cei, so di poter contare su tante persone al servizio della Chiesa.

Monsignor Galantino ha parlato della Cei come di «una bella famiglia».

Un grande ringraziamento va a

monsignor Galantino, con il quale ci conosciamo da tanti anni. Abbiamo lavorato insieme in Cei e abbiamo sempre avuto un bel rapporto. Grazie per tutto quello che ha saputo e potuto fare. Confido in questo tempo di apprendistato anche giovando del suo rapporto, per inserirmi nel miglior modo possibile.

La diocesi di Fabriano-Matelica, insieme ad altre Chiese locali (di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), è stata duramente provata dal terremoto.

Porto con me la ferita e l'orgoglio di persone che, nonostante le difficoltà e le fatiche che il terremoto determinano, hanno la voglia di riemergere. Ce la stanno mettendo tutta per far sì che si possa rinascere sul territorio.

Vincenzo Corrado
Direttore www.agensis.it

I laici francescani d'Italia: «Nella festa di san Francesco la preghiera per il Papa»

I laici francescani d'Italia nella festa del santo di Assisi, il 4 ottobre, hanno offerto una speciale preghiera per papa Francesco, per «esprimere la loro vicinanza e il loro affetto» al Pontefice, sotto attacco.

Lo annuncia, in una lettera destinata al Pontefice, l'Ordine Francescano Secolare d'Italia, il braccio laico della «Famiglia Francescana», che riunisce i laici, le famiglie, i giovani che si spirano al carisma del Poverello di Assisi e condividono la scelta di vita evangelica con i frati del Primo Ordine e le Clarisse del Second'Ordine, seguendo la spiritualità francescana nella società, nel lavoro, nella politica.

Il testo della missiva, che la presidente nazionale Paola Braggion, magistrato milanese, ha consegnato personalmente alla segreteria di papa Francesco, e che è giunta nelle sue mani, ricorda il «delicato servizio» a cui il Papa è stato chiamato per «rendere sempre di più la Chiesa segno visibile e testimone di amore e carità agli uomini» e rileva: «Le fatiche e le resistenze che Lei sta incontrando nel servizio a

cui la divina Provvidenza l'ha chiamata, sono il chiaro segnale che questa è la strada giusta. Infatti è la porta stretta del Vangelo, in cui cementiamo nel fuoco della carità e nelle prove della vita, la presenza ed il sostegno del Signore via, verità e vita».

I francescani secolari e i giovani della GiFra, che saranno presenti all'Udienza generale con papa Francesco il 31 ottobre, annuncia la lettera, vivranno «un momento particolare di preghiera per Lei nel giorno della festa di San Francesco d'Assisi, nostra guida verso il Signore e modello di obbedienza al Papa e di amore profondo per tutta la Chiesa».

L'Ordine Francescano Secolare – realtà laicale fondata direttamente dal Santo di Assisi per venire incontro alle esigenze della famiglia che gli chiedevano di unirsi a lui – è diffuso in tutte le regioni italiane, e include circa 20.000 laici che professano una speciale Regola di vita evangelica, approvata nel 1978 da Papa Paolo VI.

Ordine Francescano Secolare d'Italia

BREVI

■ Elezioni a Cagliari

La Camera ha approvato le dimissioni del deputato cagliaritano Andrea Mura, eletto con il M5S e poi espulso dal Movimento perché accusato di aver fatto troppe assenze in Aula, in quanto impegnato con la sua attività di velista. Ora a Cagliari si dovrà tornare alle urne. Mura, infatti, è stato eletto nel collegio uninominale del capoluogo.

■ Deledda su un aereo

La compagnia aerea low cost Norwegian dedica uno degli aeromobili della sua flotta alla scrittrice sarda Grazia Deledda, in occasione dell'anniversario della sua nascita, il 28 settembre 1871 (è scomparsa nel 1926). Dai primi mesi del 2019, l'immagine della vincitrice del Premio Nobel per la Letteratura, nel 1926, decorerà entrambi i lati della coda di un Boeing 737 MAX 8.

■ Sicurezza nei comuni

Il finanziamento regionale per la realizzazione di reti per la videosorveglianza si estende a tutti i 377 Comuni della Sardegna. Lo prevede il nuovo bando pubblicato dalla Regione. Possono fare richiesta di contributo i Comuni singoli, le Unioni di Comuni e le aggregazioni tra almeno tre Comuni. In questa fase 267 i comuni coinvolti.

■ Card. Becciu a Ozieri

Il cardinale Angelo Becciu torna in Sardegna per una visita nella diocesi di Ozieri. L'appuntamento è per domenica alle 16.30 con l'accoglienza in piazza Carlo Alberto, dove il sindaco di Ozieri, Marco Murgia, porgerà i saluti. Dopo in Cattedrale si terrà la celebrazione eucaristica concelebrata dai Vescovi sardi.



Legge urbanistica in un vicolo cieco

Stop della Giunta al provvedimento che quasi certamente non sarà approvato

DI ROBERTO LEINARDI

Si ferma in Aula la discussione della legge urbanistica che difficilmente vedrà la luce in questa legislatura. Dopo un anno e mezzo, tanto è durato l'iter per la stesura e l'approvazione in Commissione, la legge finalmente faceva il suo ingresso per la votazione finale nell'aula consiliare, ma qualcosa, anzi qualcuno, ha bloccato la discussione rimandandola al mittente, cioè in Commissione. Il mandante è lo stesso presidente Pigiari che, sulla richiesta-appello dell'assessore Cristiano Erriu, ha proposto il rinvio della votazione al consiglio regionale che ha approvato il dietrofront del testo. La ragione scatenante sembra essere il mancato accordo sulla fascia costiera dei trecento metri, anche se le ragioni vere sarebbero essere tutte politiche: poco autonomia di pianificazione a disposizione dei comuni, procedure farraginose per l'adozione dei piani urbanistici comunali, norme troppo complesse sull'agro e la presenza di una "cassazione regionale" che avrebbe dovuto avere l'ultima parola sulle scelte fatte, quasi a significare che comunque le decisioni dovevano essere prese dall'alto.

Il presidente Francesco Pigiari così commenta la decisione presa: «Ci siamo accorti - ha detto - in dirittura finale che non c'è un sostegno am-

pio e compatto su una buona proposta di legge e preferiamo ammettere con onestà che c'è una difficoltà». Qualche segnale di scollamento in effetti si era già presentato il 31 agosto scorso quando il Consiglio delle Autonomie locali aveva fatto mancare il proprio parere già in Commissione per la necessità di avere altro tempo per esprimere un giudizio. «Questo testo - si legge in una nota del Cal - cala dall'alto un impianto normativo di difficile attuazione, inoltre ancora una volta vi è la tendenza privare i comuni di competenze e risorse a vantaggio dell'apparato regionale, quello stesso che deve necessariamente essere dimagrito. Non ci sono risorse per i comuni per applicare la legge. Gli enti locali vengono allontanati, se non esclusi dai processi decisionali». E proprio nel documento prodotto dall'assessore Erriu si fa cenno al Consiglio delle autonomie «Durante il percorso - conclude la nota del Cal - c'è stato un vulnus insuperabile che riguarda la mancata acquisizione del parere del Cal». Di per sé il ritorno in commissione potrebbe essere una pratica auspicabile per far in modo di recepire le obiezioni della discussione, per dar vita a un documento condiviso e che non abbia bisogno di colpi di maggioranza, ma in questo frangente sono venute a mancare la discussione, la condivisione ma soprattutto la



UNA COSTRUZIONE LUNGO LA COSTA

maggioranza. Infatti molte sarebbero state le defezioni al voto anche da parte dei banchi dell'ala di governo e il rischio di andare sotto era concreto con spaccatura del Consiglio, conseguente apertura di una crisi e con la campagna elettorale alle porte (si vota a febbraio per le regionali) l'effetto boomerang avrebbe avuto effetti disastrosi per l'attuale maggioranza.

Il rinvio ha avuto il primato di scontentare sia maggioranza che opposizione e lo stesso presidente della commissione, Antonio Solinas, non ne fa mistero «Non prendiamoci in giro - ha detto - rimandando la legge in Commissione la verità è che non ci sono le condizioni politiche per approvarla». Gli fa eco il capogruppo Pd Pietro Cocco che ammette «non ci sono le condizioni per approvarla in questa legislatura». Critici i partiti d'opposizione, che

vedono l'occasione di perorare la propria causa in vista delle regionali, come il candidato in pectore del M5S Mario Puddu, secondo il quale la Giunta non ha potuto fare a meno di riconoscere il proprio fallimento politico.

L'eurodeputato Salvatore Cicu accusa la Giunta di «aver schiacciato lo sviluppo urbanistico, privilegiando la logica dei vincoli distaccandosi dalle realtà dei comuni», il capogruppo del Psd'Az Gaetano Ledda chiede un «sussulto di dignità al presidente della Regione per rassegnare le dimissioni e ritornare alle urne», di «fallimento di maggioranza» parla anche Paolo Truzzu di Fdi. Rammarico espresso anche dal presidente di Federalberghi Paolo Manca che parla di un passo indietro: «L'ennesima dimostrazione che la politica non è grado di dare risposte al turismo».

Accordo tra Regione e Banca europea di investimenti



Accordo fra Regione e Banca Europea per gli Investimenti, per migliorare la qualità dei progetti finanziati con i fondi comunitari della programmazione 2014-2020 a vantaggio di imprese e Comuni.

L'intesa, siglata a Villa Devoto, dal vicepresidente della Regione Raffaele Paci e dal vicepresidente Bei Dario Scannapieco.

Una collaborazione che si rafforza anche sulla base di accordi già avviati in precedenza, come l'apertura lo scorso anno di una linea di credito

da 100 milioni di euro da parte di Bei denominata «Sardinia Financial Instrument Financing».

La Banca Europea per gli Investimenti è l'istituzione dell'Unione europea che eroga finanziamenti a lungo termine finalizzati a sostenere la crescita e l'occupazione negli Stati membri dell'Unione Europea e in quelli extra UE.

L'intento dell'iniziativa è quello di promuovere l'attuazione di ulteriori strumenti finanziari e ottimizzare l'uso delle varie fonti di finanziamento nazionali, regionali e dell'Ue.

Crescono i Bed&Breakfast. Federalberghi: «Serve un registro nazionale»



Un registro nazionale degli alloggi turistici, misure che mettono un argine allo spopolamento dei centri storici e un elenco degli alloggi disponibili sul portale airbnb.it da mettere a disposizione delle autorità affinché vigilino sulle strutture presenti sul sito internet. Sono queste le proposte di Federalberghi presentate nell'ambito dello studio condotto insieme alla Incipit srl sui dati inside Airbnb.

I numeri del portale utilizzato dai turisti per affittare alloggi o camere per brevi periodi sono significativi: ad agosto 2018 nella nostra isola risultavano disponibili 30.683 alloggi con una crescita dal +96,04% rispetto al 2016.

La percentuale sale oltre il cento per cento nel Nord Sardegna (+109,38%). L'84,08% degli annunci su Airbnb si riferisce ad interi appartamenti, il 64,82% sono disponibili per più di sei mesi e il 62,40% sono gestiti da host che mettono in vendita più di un alloggio.

La situazione preoccupa l'associazione di categoria che si occupa del settore turistico-ricettivo. Per il presidente di Federalberghi Sardegna, Paolo Manca, il consumatore viene ingannato due volte: «Viene tradita la promessa di vivere un'esperienza

autentica e vengono eluse le norme poste a tutela del cliente, dei lavoratori, della collettività, del mercato - si legge in una nota. È evidente l'evasione fiscale e la concorrenza sleale, che danneggia tanto le imprese turistiche tradizionali quanto coloro che gestiscono in modo corretto le nuove forme di accoglienza». Duri anche i presidenti provinciali. «Non è vero che si tratta di forme integrative del reddito: sono attività economiche a tutti gli effetti, che molto spesso fanno capo ad inserzionisti che gestiscono più alloggi» ha dichiarato Mauro Murgia, presidente della Federalberghi Sud Sardegna.

Per Stefano Visconti, presidente nord Sardegna «Gli alloggi presenti su Airbnb sono concentrati soprattutto nelle grandi città e nelle principali località turistiche, dove è maggiore la presenza di esercizi ufficiali». Pino Porcedda e Walter Mameli, rispettivamente presidenti della provincia di Oristano e Nuoro-Ogliastra, ricordano che la maggior parte degli annunci pubblicati sul portale si riferisce all'affitto di interi appartamenti in cui non abita nessuno e spesso disponibili per oltre sei mesi all'anno.

Andrea Matta

LO CERTIFICANO I DATI PRESENTATI DALLA CNA REGIONALE

Ripresa troppo lenta per le aziende sarde

DI ANDREA MATTA

Una ripresa che fatica ancora a decollare tra la scarsa fiducia delle aziende edili e manifatturiere e il turismo che soffre l'eccessiva stagionalità. È questo il quadro dello studio condotto dalla Confederazione nazionale artigiana che analizza le rilevazioni mensili sulle aspettative di assunzione da parte delle aziende sarde effettuate dal sistema informativo Excelsior di Unioncamere. In Sardegna, nel mese di luglio, sono stati registrati 4mila posti di lavoro in più, ad agosto 1400 e a settembre 1500. Nell'ultimo trimestre le imprese sarde hanno indicato 30mila lavoratori in ingresso mentre nel 2017 erano

poco meno di 23mila. Il 13,2% delle imprese sarde ha effettuato nuove assunzioni, percentuale in aumento rispetto allo scorso anno (12,5%) ma dell'1,5% in meno rispetto al resto d'Italia (14,7%). Le imprese di costruzioni continuano a fare i conti con la dura fase di crisi: dal 2009 al 2017 sono 20mila gli occupati in meno (calo del -34%). Le imprese più strutturate sono quelle che mostrano una maggiore distanza con la media nazionale: 53% tra luglio e settembre contro il 61% della media nazionale. Il settore turistico sente ancora il peso della stagionalità ma riesce a mantenere i livelli occupazionali del 2017. I tassi di ingresso dei lavoratori stagionali sono arrivati al 27% a maggio, al 26% a

giugno e al 25% a luglio contro la percentuale di poco sopra al 10% registrata nella media nazionale. «Nonostante i dati sulle aspettative di assunzione delle imprese indichino un miglioramento del contesto congiunturale», commentano in una nota Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario nazionale della CNA Sardegna. «La differenza rispetto agli indici di fiducia registrati al livello nazionale rileva come la ripresa in Sardegna prosegua a ritmi inferiori rispetto al resto della Penisola. Il ritardo maggiore si registra nei settori dell'edilizia e del manifatturiero, soprattutto tra le imprese di piccole dimensioni, a testimoniare la necessità di intervenire con più decisione



UN OPERAIO AL LAVORO

con politiche che possano sostenere il mercato interno. Il settore dei servizi, di contro, mostra indicazioni positive, anche grazie alle performance del settore turistico, che ha beneficiato di una stagione che potrebbe aver confermato gli importanti risultati dell'anno passato. La forte sta-

gionalità - conclude la nota - cui si aggiunge una scarsa diversificazione territoriale degli arrivi, continua però a porre un grosso limite alla capacità del settore di impattare sul sistema economico regionale e di farlo in maniera più sostenibile, continuativa e territorialmente omogenea».

I medici invitano a non seguire le «bufale» sulla salute diffuse attraverso internet

Parte anche in Sardegna la mobilitazione dei medici contro le «bufale» spacciate sulla rete. Approdano anche a Cagliari i manifesti per mettere in guardia i cittadini da bufale e fake news. I «messaggi», oltre trecento, saranno affissi per quindici giorni nelle piazze e nelle strade del capoluogo cercando tra passanti e automobilisti l'impatto che serve per far passare l'informazione. Tra i tanti: «Ho curato il cancro con il bicarbonato di sodio», si legge nella scritta impressa in una lapide con tanto di croce e fiori.

E poi «Non mi hanno vaccinato per paura dell'autismo»: idem come sopra. Ancora: «Avevo letto che una dieta di sei uova al giorno faceva dimagrire», «Credevo fosse un vero dentista ma non lo era, avevo un tumore alla bocca non diagnosticato», «Avevo acquistato sul web un farmaco miracoloso».

La campagna nazionale contro le false notizie in sanità, promossa dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, è stata

rilanciata anche in Sardegna dall'Ordine dei medici della provincia di Cagliari.

Luogo privilegiato nel quale viene diffuso questo e vero proprio travisamento dei dati reali è naturalmente la rete internet. Alla base delle cure alternative o dei rimedi trovati sui motori di ricerca c'è spesso un presunto complotto ordito da chissà chi. Internet è anche il luogo nel quale i pazienti si fanno la diagnosi e scelgono le medicine da assumere. Chiaramente senza consultare il vero esperto della materia che resta il medico. «La medicina - ha detto il presidente dell'ordine dei medici Ramondo Ibba - è basata sull'evidenza scientifica - il nostro è un invito a fidarsi dei medici, dei loro studi e delle loro competenze».

Tra i casi più eclatanti in Sardegna gli episodi di meningite dello scorso marzo nel Cagliaritano con tantissime persone in fila per chiedere informazioni e prevenzione.

I. P.

Cambio della guardia alla guida della «Sassari»

Avvicendamento al comando del 151° Reggimento tra il Colonnello Maurizio Settesoldi e il parigrado Stefano Fani. Nella caserma Monfenera di Cagliari la cerimonia di passaggio di consegne. Il Colonnello Settesoldi ha lasciato il comando della prestigiosa unità dopo circa due anni di intensa attività addestrativa e operativa, durante il quale il 151° Reggimento è stato impegnato sia in Patria, nell'ambito l'Operazione «Strade Sicure» a Roma, sia fuori dal territorio nazionale con lo schieramento del Reggimento in Iraq, nell'ambito dell'Operazione «Prima Parthica».



Il reggimento è stato impiegato nel periodo febbraio-luglio 2018 quale pedina operativa della task Force «Praesidium», unità dell'Esercito Italiano posta a presidio della delicata area della diga di Mosul, in territorio iracheno. In tale ambito, i «Dimonios» hanno fornito il loro contributo nella stabilizzazione di una regione altamente critica e che riveste un ruolo di notevole importanza per lo sviluppo sociale ed economico del paese medio-orientale.



La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI

in Via Leonardo da Vinci, 7

Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298

Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000



Archivio Storico Diocesano

Via Mons. G. Cogoni 9 - 09121 Cagliari

Tel. 070520626 / E-mail: archivio@diocesidicagliari.it

Orari

Lunedì: 9.00-12.30 • Martedì: 9.00-12.30 / 15.30-18.30

Mercoledì: 9.00-12.30

PRIMA ASSOLUTA DELL'OPERA COMPOSTA DA ALESSANDRO NIDI

«La principessa della luna» fa il pieno di applausi

DI ANTONIO ZORCO

Domenica scorsa è andata in scena al Teatro Massimo di Cagliari, con grande successo di pubblico, in due rappresentazioni, la prima assoluta dell'opera «La Principessa della luna» di Alessandro Nidi, compositore di musiche teatrali di grande successo, tra cui l'opera lirica «Il canto del cigno». «La principessa della luna», su libretto di Andreina Chiari Branchi e Bruno Stori, non era mai stata rappresentata in teatro, ed esiste esclusivamente una registrazione interpretata da Mirella Freni, Renato Bruson, Lucio Dalla ed Elio Pandolfi, sotto la direzione dell'autore. Una delle peculiarità dell'autore è la commistione di linguaggi, che alterna una scrittura più tradizionale di stampo operistico agli idiomi della musica contemporanea, con la presenza nel corso dell'opera di arie e duetti di carattere lirico e vere e proprie canzoni vicine alla musica leggera.

I proventi dello spettacolo, organizzato dall'associazione «Chorus Opera», saranno devoluti in beneficenza all'Unicef. Il cast vocale era composto da Alice Madeddu (la regina della luna), Angelo Romero (il saggio), Samuel Pilia (il mago Pipopò), Giulia Anelli (la principessa della luna) e Riccardo Buffa (il principe del sole), Stefano Pili e Matteo Siddi (fratelli del principe). Alice Madeddu offre al personaggio della regina una vocalità importante, un fraseggio nitido e un'interpretazione convincente. La voce sontuosa di Angelo Romero, acclamato artista di fama internazionale, impegnato in un bellissimo duetto con la regina, delinea in maniera autorevole il ruolo del saggio, con una voce morbida, ricca di armonici, bel fraseggio, e acuti squillanti. Il tenore Samuel Pilia si disimpegna ottimamente nel personaggio del mago, con voce estesa e omogenea dal grave all'acuto, e un'interpretazione ragguardevole. Promettenti le voci del resto del

cast, nel quale si segnalano la dolcezza del timbro di Giulia Anelli, al suo debutto, che lascia presagire successi futuri, e la buona resa scenica del principe (Riccardo Buffa) e dei suoi due fratelli (Stefano Pili e Matteo Siddi). Il bravissimo coro di voci bianche «Chorus Opera», preparato da Laura Porceddu, si è prodotto in un'ottima prestazione sotto il profilo vocale e scenico, confermando i positivi esiti di altri recenti spettacoli teatrali.

La direzione raffinata del maestro Raimondo Mameli, alla guida dell'eccellente Orchestra da camera «Wendt», che si riconferma come una delle migliori compagini orchestrali isolate, ha garantito un ottimo collegamento tra palcoscenico e strumentisti, nel rapido susseguirsi di brani di stampo lirico, sinfonico e leggero.

Efficace la regia di Senio Dattena, impegnato anche nel ruolo del narratore. Belli ed eleganti i costumi forniti dal Teatro Lirico di Cagliari. Al termine applausi per tutti.



IN ALTO L'ORCHESTRA «WENDT»; IN BASSO UNA DELLE SCENE

Petrignani e Bertoni vincono il XXXIII «Premio Dessì»

Sandra Petrignani con «La corsara. Ritratto di Natalia Ginzburg» (Neri Pozza) per la Narrativa, e Alberto Bertoni con «Poesie 1980-2014» (Nino Aragno) per la sezione Poesia, hanno vinto il 33/o Premio «Giuseppe Dessì», il concorso letterario intitolato allo scrittore originario di Villacidro, dove si svolge ogni anno la manifestazione e dove ha sede la Fondazione a lui intitolata, che continua a promuovere la memoria storica dell'intellettuale.

Sandra Petrignani è una scrittrice e giornalista culturale affermata da tempo, mentre Alberto Bertoni è oggi ritenuto un autore e critico, importante sul versante poetico, oltre ad essere docente di Letteratura italiana contemporanea e Prosa del Novecento all'Università di Bologna.

Nella serata finale sono stati assegnati anche i premi speciali: il Premio Speciale della Giuria allo scrittore e critico letterario

Ernesto Ferrero: un uomo da sempre impegnato in modo totale nel mondo dei libri e dell'editoria. Nel suo intervento Ferrero ha voluto ricordare Sergio Atzeni, scrittore sardo prematuramente scomparso nel 1995 nelle acque di Carloforte. A lui ha voluto dedicare il premio ricevuto.

Il Premio speciale della Fondazione di Sardegna sono andati allo psichiatra Vittorino Andreoli, che con i suoi studi e saggi si è sempre occupato del malessere dell'uomo e della società contemporanei, e al giornalista e scrittore Ferruccio de Bortoli, già direttore del «Corriere della Sera», de «Il Sole 24 Ore», oggi guida la casa editrice «Longanesi».

Per il popoloso centro del Medio Campidano una vetrina di tutto rispetto, capace di unire la cultura alla valorizzazione del territorio.

I. P.



■ Salvatore d'Antona
«Il viaggio di Mohamed»

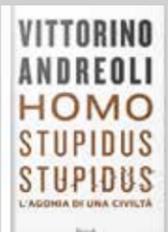
C'è tutta la drammaticità del fenomeno migratorio dietro «Il viaggio di Mohamed», raccontato da Salvatore D'Antona. Una storia come tante: un adolescente perde il padre poliziotto in attentato in Africa e si ritrova a dover scappare da uno zio despota. Il viaggio lo porterà ad essere venduto ai trafficanti di uomini, catapultato in Libia, dove subisce le peggiori cose, prima del trasferimento in barcone sulle coste italiane. Viene destinato in Abruzzo dove una famiglia lo adotta e se ne prende cura quando gli viene diagnosticato un tumore.

Riuscirà a rintracciare i familiari e poterli salutare al telefono prima di morire. Una storia vera.



■ Vittorino Andreoli
«Homo stupidus stupidus»

Viviamo un tempo caratterizzato dalla morte di una civiltà, una fase che può essere osservata e testimoniata. Vittorino Andreoli, uno dei maggiori psichiatri italiani, nel suo «Homo stupidus, stupidus. L'agonia di una civiltà», avverte come si possono indicare i segni premonitori di questa deriva, mettendo a fuoco tre comportamenti talmente diffusi da essere diventati regole: la distruttività, la caduta dei principi alla base del vivere sociale e l'uomo senza misura. Intorno a questi tre grandi temi svolge la sua analisi. Per invertire la rotta occorre però riaffermare i principi della ragione, la bellezza della cooperazione contro l'esasperato individualismo, integrando sentimenti e razionalità.



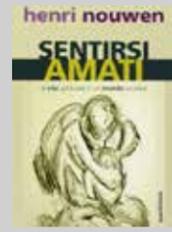
■ Alberto Galimberti
«È una Chiesa per giovani?»

«È una Chiesa per i giovani? Proviamo ad ascoltarli». È il libro, edito da Ancora, che Alberto Galimberti, giornalista e saggista, ha dato alle stampe. Un viaggio nella realtà giovanile arricchito dai colloqui con Alessandro D'Avenia, Franco Garelli, Chiara Giaccardi e Alessandro Rosina. Secondo l'autore i giovani sono resilienti, anche quando la vita assesta loro colpi micidiali. Il volume, nel quale sono presentate diverse testimonianze, ha il merito di presentare la vita di alcuni giovani, oggetto del Sinodo dei Vescovi in corso in Vaticano. Un contributo per comprendere meglio la condizione giovanile.



■ Henri Nouwen
«Sentirsi amati»

Pubblicato oramai 25 anni fa «Sentirsi amati» di Henry Nouwen, continua a rappresentare un classico della formazione spirituale. Frutto del dialogo tra l'autore e il giornalista Fred Bratman, il testo ripropone uno degli assunti della fede: Dio ci chiama amati e ci fa sentire amati. Grazie a questa certezza è possibile vivere una vita spirituale pur essendo immersi in un mondo secolare. Con un linguaggio persuasivo Nouwen riesce a trasmettere al lettore quella serenità che dovrebbe contraddistinguere coloro che sono alla ricerca di Dio, in un mondo nel quale si vuol confinare la fede ai margini, possibilmente in una forma del tutto privata.



La Missione cittadina dei frati di **san Mauro**



La festa di **Santa Greca** a Decimomannu foto di Giampiero Manca



il Portico

ilporticocagliari.it

ABBONAMENTI 2019



IL LAVORO CHE VOGLIAMO:
LIBERO
CREATIVO
PARTECIPATIVO
e SOLIDALE

#illavorochevoglia

ANIMARE I TERRITORI ALIMENTARE LA SPERANZA

INCONTRO-CONFRONTO a un anno dalla 45ª SETTIMANA SOCIALE dei Cattolici Italiani

SABATO 20 OTTOBRE 2018 ore 9.15
Aula magna del Seminario arcivescovile
CAGLIARI - Via mons. Cogoni 9

Introduce **IGNAZIO BOI**
Direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro

Interviene e coordina **SERGIO GATTI**
Vice presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali

FOCUS TEMATICI SU TRE AMBITI
ISTITUZIONALE • **Cristiano Errio**, Assessore regionale enti locali e urbanistica
SOCIALE • **Marta Chessa**, Direttrice Panta Rei Sardegna e counsellor
ECCLESIALE • **Francesco Manca**, Direttore Centro studi Caritas

DISCUSSIONI E INTERVENTI
Conclusioni • **Mons. ABBIGO MIGLIO**, Arcivescovo di Cagliari

PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO DELLA DIOCESI DI CAGLIARI